

RITAGLI

Jazz & Tango

Con Stefano Sabelli al Caffè Latino

Concerto di Stefano Sabelli e del gruppo «Questa moneta servono» stasera alle 22 al Caffè Latino. Swing, tango, merengue e jazz fusion con Sabelli, autore tra l'altro della colonna sonora del film di Pietro Natoli «Ladri di Cinema», Fausto Mesolella (chitarra) e Peppe D'Argenzio (sax) degli Avion Travel, Mike Applebaum, trombettista di Zuccherò, e il pianista Alessandro Bonanno.

Rosa Fumetto

Al Teatro Belli in «Terza persona»

L'attrice debutta stasera al Teatro Belli (p.zza S. Apollonia 11) in «Terza persona» di Carlo Tritto. Fino al 13 novembre.

Paolo Poli

«Mélodrame» per piano e voce

Paolo Poli, voce recitante, e Antonio Ballista, al pianoforte, sono i protagonisti del 2005esimo concerto dell'Istituzione universitaria dei Concerti. (Lungotevere Flaminio 50), stasera alle 20.30. Il concerto è dedicato al «mélodrame» e ha in programma *Enoch Arden* di Richard Strauss e *L'Histoire de Barber de Poulenc* da una favola di Jean De Brunhoff.

Ifigenia in Tauride

Annamaria Guarnieri al Valle

Una rilettura in chiave comico-grottesca della tragedia di Euripide che il regista Massimo Castri definisce «una fuga dei figli dall'universo tragico dei padri». Annamaria Guarnieri è Ifigenia. Al Valle da stasera.

Luttazzi & il sesso

Da oggi al Dei Satiri

Deliri osé di Daniele Luttazzi, ripetutamente censurato da radio e tv, che ora si propone sfacciatamente al pubblico del Dei Satiri. Da stasera.

Judit

Tragedia in versi del 1600

Tragedia in versi del '600 che ripercorre la vicenda amorosa-omicida di Giuditta e Oloferne sulle tracce della narrazione biblica. Regia di Ezio Maria Caserta, al Ghione da stasera.

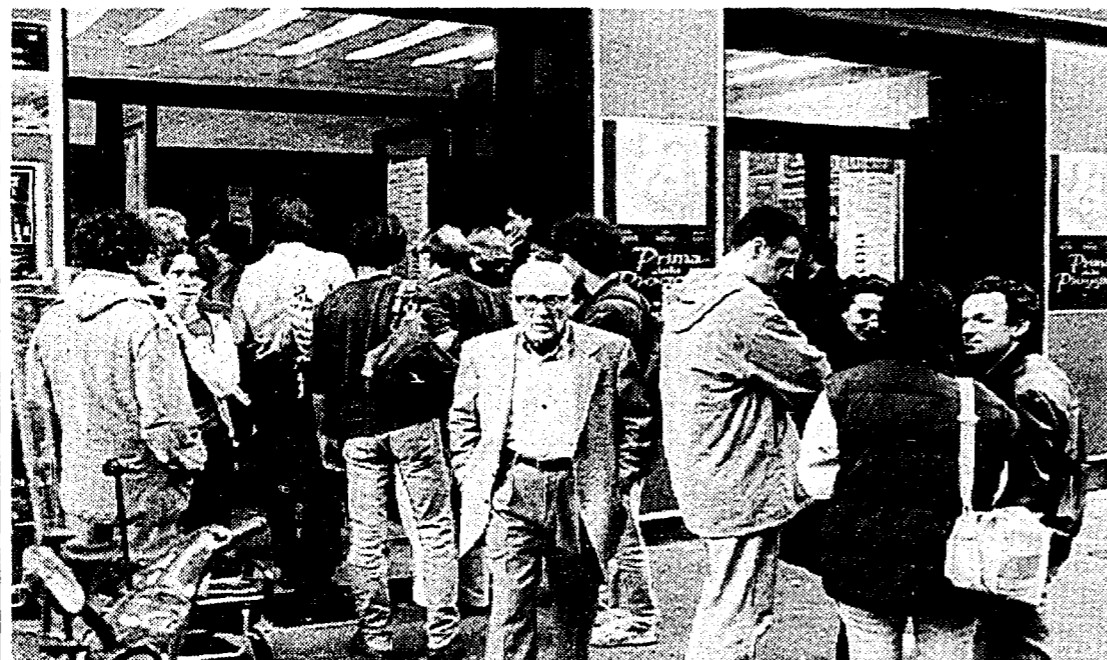
Francesco Salvi

Al Manzoni con «Carne di struzzo»

Spettacolo suddiviso in «porzioni» che racconta una cena a base di carne di struzzo ed estermazioni: fra cinque amici. Testo di Adriano Vianello «morato» dalla presenza di Francesco Salvi. Al Manzoni da stasera.

L'UNITÀ CINEMA. Migliaia di persone al Mignon per la non-stop dedicata al regista francese

# La mia droga si chiama... Truffaut



Folla all'ingresso del cinema Mignon, durante la proiezione del film di Truffaut

Alberto Pais

LUANA BENINI

La sala del «Mignon» ha 370 posti, troppo pochi per contenere la folla accorsa a vedere Jules e Jim. Si cominciano a riempire i corridoi laterali e quello centrale. La gente si siede per terra e si schiaccia, in piedi, contro le pareti. Ma non basta, fuori c'è ancora la fila. Troppo pericoloso. Il padrone del locale si impunta: qualche centinaio deve uscire fuori. Una mezz'ora di contrattazione e poi la situazione torna sotto controllo. E quando il bianco e nero pastoso che esalta il sorriso di Jeanne Moreau comincia riempire lo schermo, cala un silenzio profondo.

Più successo di così non poteva avere questa rassegna su François Truffaut organizzata dall'«Unità» in collaborazione con la Cineteca nazionale e il Centro sperimentale di cinematografia. Per questa non-stop dalle 9 a mezzanotte di ieri si sono mobilitati i ragazzi delle scuole la mattina - giustificati, per l'assenza dalle lezioni, da presidi intelligenti - e poi, via via, persone di ogni età. In tanti, però, hanno preso la maratona alla lettera e dopo aver conquistato una poltrona non l'hanno mollata per 4-5 ore. Così gli organizzatori, dopo la rissa per Jules e Jim, sono stati costretti a distribuire tagliandini numerati per far entrare, all'inizio di ogni spettacolo, tanti spettatori quanti il cinema poteva contenerne. Perché Truffaut? Per rendergli

omaggio, a 10 anni dalla morte, e per preparare la distribuzione, insieme al giornale (domani e dopodomani), di un libro bellissimo e raro: l'intervista sul cinema che Truffaut fece a Hitchcock nel '62. La rassegna tocca tutte le tappe più significative del regista francese: dal primo lungometraggio, «I 400 colpi» del '59, all'ultimo, «Finalmente domenica» dell'84.

L'Unità-ibro, L'Unità-cinema. Ormai i lettori si sono abituati a questi sodalizi. La maratona su Truffaut segue le due su Fellini e quella su Shakespeare al cinema. E poi, le rassegne della domenica, proiezione e dibattito con l'autore: Salvatore, Amelio, Scolla, Pontecorvo, Archibugi, Moretti. Con Moretti si raggiunge il massimo di pubblico: alla proiezione di «Ecco Bombo» si bloccò la strada. Andò via anche la corrente e Moretti rimase a parlare con il pubblico, al buio, per più di tre ore. Quest'anno si parte il 20 novembre. Saranno i lettori a scegliere i 10 film da proiettare compilando la cartolina pubblicata dal giornale e distribuita anche nei cinema e nelle librerie. Fino ad ora sono arrivate 550 schede: in testa nelle preferenze, «Una giornata particolare» di Scolla e «Le mani sulla città» di Rosi. Stasera alle 21 e alle 22, rispettivamente al «Greenwich» e al «Mignon», altro appuntamento: anteprema di «Prima della pioggia» il film del macedone Milcho Manchevski che ha vinto il Leone d'oro a Venezia. Ci sarà anche il regista.

ISRAFEST. Teatro, musica e danza d'Israele. Sul palco artisti arabi ed ebrei

## Il sapore della pace sul palcoscenico

ROSSELLA BATTISTI

Pochi appuntamenti, cinque appena, per riportare sul palcoscenico il sapore dell'arte israeliana: è questo il succo di Israfest, contenitore di teatro, musica e danza, inaugurato domenica scorsa dal gruppo dei Bustan Abraham all'Alpheus, sette musicisti di provenienza mista, israeliani, ebrei e arabi che fondono insieme note e culture diverse.

Il progetto complessivo, curato da Claudia Della Seta e Massimo Tamalio, è stato promosso dalla Società per Attori con la collaborazione del Gruppo Martin Buber e mira a mettere in luce gli aspetti culturali della vita in Israele, spostando quell'accento che troppo spesso viene messo sulle questioni politiche. «È un peccato che si conosca così poco la produzione teatrale israeliana - ha commentato Claudia Della Seta -». Esistono dei testi di autori contemporanei straordinari che non parlano solo di soldati e di odi razziali. Un vero e proprio tesoro tutto da scoprire. Di quel «tesoro» verranno rappresentati in prima per l'Italia un lavoro di Nissim Aloni, *La sposa e il cacciatore di farfalle* e in prima assoluta due testi di Daniel Horowitz, *La bambina e l'angelo nero* e *Anton*.

Poeta, regista e autore di opere teatrali, Nissim Aloni è uno dei più famosi artisti del teatro contemporaneo israeliano che ama riportare simboli e metafore nelle sue commedie. Ne *La sposa e il cacciatore di farfalle* - che debutta stasera all'Argot (repliche fino al 13 novem-



Daniel Horowitz, Claudia Della Seta e Mauro Marino, sono tra i partecipanti all'Israfest

bre) - una fanciulla fuggita dal suo imminente spopolamento e un impiegato che nel tempo libero si dedica alla caccia di farfalle si incontrano nel parco. Le scene, in sintonia con l'atmosfera surreale-onirica della pièce, sono di Lele Luzzati, mentre i protagonisti saranno Claudia Della Seta e Mauro Marino. Ispirato a un quadro di Emil Nolde, l'atto unico de *La bambina e l'angelo nero* - che debutta, sempre all'Argot, il 15 novembre - riflette in una prosa incisiva e graffiante il rapporto conflittuale di una bambina con i fantasmi dell'inconscio scatenati dalle liti dei

genitori. Nella stessa serata è abbinato l'altro atto unico, *Anton*, incentrato stavolta sui disagi adolescenziali di un quattordicenne. La regia è dello stesso autore, Daniel Horowitz, gli interpreti Claudia Della Seta e Stefano Viali.

A integrare Israfest c'è anche uno spettacolo di danza con la compagnia Liat Dror & Nir Ben Gal, due artisti cresciuti in un kibbutz che riportano in una forma di teatro-danza gestualità e movenze della vita quotidiana nella società israeliana (unica replica il 14 novembre al teatro Colosseo). Ed è la

CLASSICA. Il pianista alla Filarmonica

## De Maria, magia di mani in carriera

Pietro De Maria ha conquistato il pubblico della Filarmonica con la grazia della sua giovinezza e l'autorevolezza di un talento di razza.

Miglior esito non avrebbe potuto sperare da suo recital romano, venerdì scorso, su un palcoscenico che, anni addietro, vide il debutto del giovane Pollini nella capitale. Il curriculum di questo ventiseienne veneziano, di aspetto quasi infantile nel suo caschetto di capelli neri sempre fluidamente ondeggianti, è di quelli che mettono in pista un avvenire assicurato. I premi importanti, i debutti importanti, gli insegnamenti blasonati che lo coccolano e lo ammaestrano.

Il programma del concerto era dunque di quelli «dimostrativi», ancora nel solco della tensione: da concerto, per mettere in luce l'inimitabile gamma delle possibilità, confluire il prodotto per stupire l'acquirente. È invece De Maria non si è risparmiato, affrontando alcuni «terzi gradi» della letteratura pianistica romantica e del Novecento. Non poteva mancare la Sonata n. 2 op. 35 di Chopin, che assume in sé difficoltà tecniche e un mondo espressivo che lega il vecchio e il nuovo, l'estrema sintesi di una ricerca formale e armonica fu turbile e il dolcissimo del più tipico pianismo salottiero. Tra le dita di De

Maria tutto scorre come il fante, i piani e i forti calibratissimi nel gioco del pedale, i colori giusti al posto giusto e gli scatti felini dove il discorso si impenna.

Certo era un bel po' che non sentivamo un tale languore e una tale estenuatezza di tempi del Trio dello Scherzo e nella sezione centrale della *Marche funebre*. Sembra proprio che oggi si sia fatta piazza pulita delle ricerche strutturali e del suono oggettivo di quello Chopin che proprio Pollini o la Argerich elevavano a rango di «pensatore» della tastiera. Sarà merito dell'avvolgente neoclassicismo dei tempi. Certo è proprio una più chiara visione formale che ancora difetta nel pianismo di De Maria, uno sguardo gettato dall'alto a freddare le emozioni. Anche quelle apparentemente esibite dal giovanile *Carnaval* di Schumann, opera intellettualissima e ricca di tranelli, che andrà rimeditata. Assai più a suo agio De Maria si è trovato nel *Gaspard de la nuit* di Ravel, dove ha potuto sfoggiare la bellissima relazione dei suoi pianissimi in *Ordine* e il controllato gioco delle dinamiche in *Scarbo*. Pubblico commosso e trattenuto in sala da tre bis messi dentro con inesausta generosità per rendere più appetibile il pacco dono. (Marco Spada)

### TRASLOCHI TRASPORTI FACCHINAGGIO



MOVIMENTAZIONI MACCHINARI  
LAVAGGIO MOQUETTES MACCHINARI PULIZIE

## PREVENTIVI GRATUITI

VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557

### MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34  
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16  
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI  
CUCINE E BAGNI



UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati  
Preventivi a domicilio



VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%  
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI